Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena
Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 6

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo
ANNO XXXV - GIUGNO 2004

Il Mio Viaggio in Guatemala

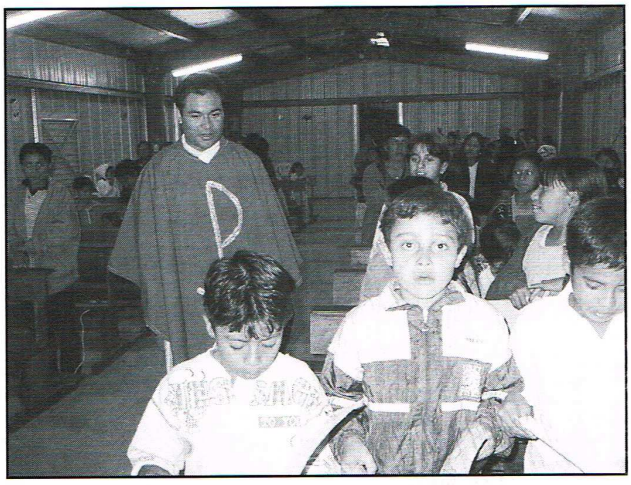
Da tre anni desideravo andare in Guatemala per visitare il Centro Manos Amigas, ma non era stato possibile. Quest'anno ho fatto di tutto per andare, volevo fermarmi almeno tre giorni, ma non è stato possibile perché l'aereo costava troppo ed ho deciso di raggiungere il Guatemala dall'Honduras a bordo di un autobus viaggiando per 9 ore. Il viaggio non mi ha stancato, il paesaggio era molto bello, sono arrivato a Città del Guatemala nel pomeriggio, la città mi è piaciuta molto, l'ho trovata diversa da come me la immaginavo. Arrivando mi ha colpito la bellezza dei grandi palazzi, ma poi, a mano a mano che ci allontanavamo dal centro la bellezza diminuiva e appariva la realtà dei più poveri che rappresentano la maggioranza degli abitanti del paese. Ad aspettarmi ho trovato Suor Marcella e insieme ci siamo recati all'aeroporto per accogliere un gruppo di volontari italiani, tra cui Suor Angelarosa di Sarteano. Abbiamo dormito a Città del Guatemala e al mattino presto del giorno successivo siamo partiti per San Andres Itzapa.

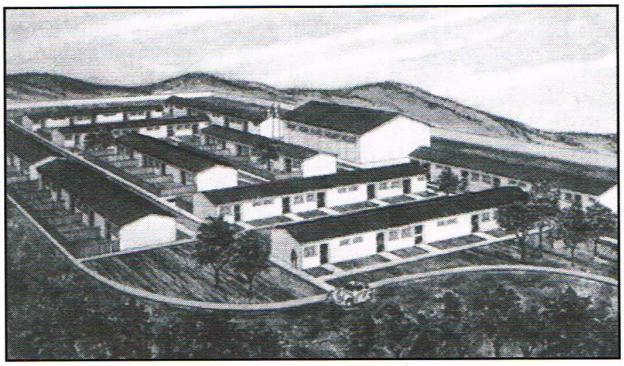
Prima di raggiungere il Centro Manos Amigas ci siamo fermati alla Scuola Parrocchiale "Sagrada Familia" gestita dalla Fondazione Rosalia Feliziani, (nata in memoria della mamma di Suor Marcella). I bambini erano felici di vederci, soprattutto di vedere suor Marcella che per loro è come una mamma, sempre attenta e premurosa verso tutti i bisognosi che bussano alla sua porta, principalmente bambini e mamme in difficoltà. Dopo un chilometro e mezzo ho visto, finalmente, il Centro Manos Amigas dove, accanto alle statue della Sacra Famiglia, ci aspettavano festosi i bambini con le loro maestre. Finiti i saluti ci siamo recati a visitare l'asilo nido e mi ha colpito l'atteggiamento delle maestre che con tanto amore e gioia si dedicano ai bambini, dai più piccoli nelle loro culle, ai più grandi seduti nei loro banchi di scuola.

Sono rimasto sorpreso soprattutto dal comportamento dei bambini molto educati di fronte agli estranei che vanno a visitarli. Sicuramente questo atteggiamento è il frutto del lavoro quotidiano delle maestre. I bambini, sempre allegri, avevano creato un clima di festa, e il loro volto era gioioso. Penso che tutto questo sia possibile soltanto con il contributo delle persone di buona volontà di cui Dio si serve. Tenete presente che Dio non si lascia vincere in generosità. Lui ha detto: "*Qualsiasi cosa fate ai più piccoli lo avete fatto a me e il Padre mio che vede nel segreto vi ricompenserà*".

Dopo pranzo siamo andati a visitare la città di Antigua Guatemala, particolare per la sua bellezza di città coloniale, molto ben conservata. Tanti i

(Segue a pag. 2)





Progetto del "Centro Manos Amigas" perle madri in difficoltà ed i loro figli. Comprende un salone per uso comune e 50 casette. Giugno 1992

(Segue da pag. 1)

turisti provenienti da tutto il mondo.

Dopo cena abbiamo celebrato, nel Centro Manos Amigas, la Santa Messa animata dal coro dei bambini preparati per questo evento liturgico. E' stato bello essere attorno alla mensa del Signore per condividere la Sua Parola e il Pane Vivo (Eucaristia) disceso dal cielo, che il Signore ci ha donato. Dopo la messa, purtroppo, sono dovuto ripartire con il dispiacere di non aver potuto passare più tempo con i bambini; loro erano impegnati a preparare la festa alla Madonna di Lourdes addobbando la grotta con tanti palloncini colorati. Sono ripartito comunque con la gioia di aver potuto incontrare questa realtà del Centro Manos Amigas e di sapere che il nostro piccolo contributo di padrini diventa un prezioso servizio per il futuro di questi bambini nostri fratelli.

Don Osman

LA MALATTIA DELL'EUROPA

"Il lungo cammino dell'Europa è arrivato al 'nulla', cioè al nichilismo, alla stanchezza del vivere, alla non voglia di impegnarsi a sacrificarsi per qualcosa di grande, in un momento di grande confronto tra civiltà, noi rischiamo di non esserci".

Leggendo queste parole dello scrittore Raffaele Iannuzzi nel suo ultimo libro 'Il Dio cercato' sono rimasto folgorato dalla lucidità e attualità di giudizio dello scrittore stesso.

Credo sia proprio così, il momento così drammatico per le vicende dell'umanità, per la nostra cultura, per le nostre radici, ci impone ormai di domandarci chi siamo e dove vogliamo andare.

Gli anni del '900 così cosparsi di ideologie, dove si è sognata una Gerusalemme celeste qui sulla Terra, che sarebbe arrivata attraverso lotte di classe, violenze ecc. e che invece non arrivava mai, hanno dato vita a una società europea che ha perso ogni legame con il passato, che non ha più motivi per vivere e sperare, in un presente che richiede invece, data la sua drammaticità, motivazioni per vivere e testimoniare qualcosa (come dice Giovanni Paolo II) che è alla base della nostra civiltà.

Siamo diventati un 'accidente storico', pieno di gente sola nella sua sicurezza fasulla, e la paura è sempre più spesso la nostra compagna.

Basta pensare alle nuove generazioni ormai incapaci quasi di costruire famiglie, o mettere al mondo figli, incapaci di trovarne spesso le motivazioni.

E' tempo, credo, che riprendiamo coscienza della nostra storia, delle sue origini, della sua verità, dei suoi ideali che gli hanno dato vita.

Spesso infatti non sappiamo la verità, e spesso la rifiutiamo, e è da qui che cominciano i nostri mali.

"Bisogna cercare una cosa sola se vogliamo trovarne tante" (Pavese).

Bisogna cercare cosa è che realmente abbiamo perduto, o che non abbiamo conosciuto, che non vogliamo riconoscere, come bambini capricciosi con il gomito che copre i loro occhi e che non vogliono vedere chi veramente può dare un senso alla loro vita, e una speranza.

Oggi urge forse una cosa sola: ridomandarci chi siamo, riandare alle radici più vere della nostra speranza e della nostra civiltà.

Brunetto Battaglini

INVALIDI CIVILI

Ci ha scritto il signor Franco Fei per la segreteria della sezione dell'O.N.M.I.C. Opera Nazionale Mutilato Invalidi Civili riguardante la nostra zona, e ben volentieri pubblichiamo quanto ci chiede:

a) - la nuova sede è in via A. Meucci, sempre a Chiusi Scalo, tel. e fax invariati (0578/21268), con orario di apertura tutti i giorni escluso il Sabato, dalle 8,30 alle 12,30;

b) - nella sede è stato aperto un laboratorio per disabili, che comprende: decupage, cucito, corsi di musica, lavori di legno, vari antichi mestieri ecc. con orario tutti i i giorni, escluso il Sabato, dalle 15,30 alle 19. Il laboratorio è aperto anche ai visitatori;

c) – la ONMIC fa parte anche del GLIS scolastico per i portatori di handicap;

d) - oltre alla disponibilità di maestre per soggetti con difficoltà, ci sono anche maestre per alunni normali, per eventuali ripetizioni sia per le elementari che per le medie;

e) - tutto viene concesso in forma gratuita. Soltanto l'insegnante 'normale' è a pagamento; l'insegnante per i soggetti con difficoltà è un'insegnante di sostegno in pensione, che ha operato 'fino ieri' nelle nostre scuole;

f) - tutti i volontari operano in maniera assolutamente gratuita;

g) – chi è interessato a questi problemi è invitato a prendere accordi telefonici.

UN GESUITA IN TERRA SANTA

"Mi piace qui menzionare il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, le cui catechesi nella cattedrale della sua città attiravano moltitudini di persone, alle quali egli svelava il tesoro della Parola di Dio". Così lo ricorda nel suo ultimo libro "Alzatevi, andiamo!" Giovanni Paolo II.

Il passaggio del cardinale Martini nella nostra diocesi non poteva non essere sottolineato ed evidenziato. Ecco perché ho voluto scrivere questo articolo.

Da quando ha lasciato per motivi di età la guida della Diocesi di Milano (la più grande del mondo, con oltre mille parrocchie), poche persone lo hanno visto apparire in pubblico. Non è apparso in televisione. Raramente pubblica articoli sui quotidiani.

Passa la maggior parte dell'anno a Gerusalemme: si dedica allo studio delle Sacre Scritture.

Quando il cardinale Martini fu chiamato da papa Woityla sulla cattedra di Sant'Ambrogio, aveva cinquantadue anni e nessuna esperienza pastorale.

Al momento della nomina ad arcivescovo, nel 1980, era rettore della Gregoriana e fino a quel momento aveva dedicato tutta la sua vita alla preghiera e allo studio dei testi sacri.

Sua Eminenza, oltre a essere un illustre biblista, conosce a fondo molte lingue tra cui il francese, l'inglese, il portoghese, il tedesco e anche l'ebraico, l'aramaico e il copto.

Nato a Torino, ha studiato al Sociale, il collegio dei gesuiti, e a diciassette anni ha deciso di entrare nella Compagnia di Gesù. È un appassionato di montagna: "la fede è come una scalata in parete, ci sono momenti in cui si è presi dalle vertigini".

Negli anni ottanta fu tra i primi a richiamare l'attenzione sui guasti di quel sistema di potere che sarebbe stato poi travolto da Tangentopoli. Ha fatto sentire ai diocesani milanesi, attraverso i suoi scritti e il suo esempio, l'importanza del silenzio come momento di comunione e di meditazione. Si è adoperato nel coltivare rapporti con gente di ogni confessione religiosa, credenti e non credenti.

Poter assistere a Montepulciano alla sua conferenza "La Parola tra le parole del mondo" è stata un occasione forse irripetibile. Molti sono stati gli spunti di riflessione. Sua Eminenza ha parlato dell'Unione Europea.

Su questo tema mi è tornata in mente una sua risposta alla domanda: "quali sono i problemi più importanti da risolvere oggi?", alla quale rispose: "Il problema prioritario per l'Europa è quello della speranza. La speranza di poter costruire insieme modi di vita autentici e comuni. Potrebbe esistere una volontà comune per il bene europeo che ci porti a superare le drammatiche divisioni di oggi. E la fede per questo è molto importante. Perché l'uomo per sperare deve affidarsi e capire che non può essere autenticamente se stesso se non si affida a qualcosa di più grande di lui che gli si dona gratuitamente".

Se la futura carta costituzionale europea verrà approvata senza alcun riferimento alle nostre radici cristiane, sarà una grossa occasione mancata. Un occasione mancata che potrà influenzare negativamente, oggi più che mai, il dialogo tra le religioni.

I milanesi lo ricordano ancora con grande affetto. Da oggi, possiamo dire, anche noi.

Luca Guazzini

NUOVE SPERANZE CONTRO LE LEUCEMIE

Dalla Nazione del 7.5. abbiamo appreso che il nostro Prof. **PIERLUIGI ROSSI FERRINI** scienziato e ricercatore di fama e di valore internazionale, ha annunciato una decisiva svolta nella cura contro le leucemie. L'annuncio è stato dato in occasione del trentesimo anniversario della sezione fiorentina dell'AIL, associazione italiana contro le leucemie. Il Prof. Rossi Ferrini ha affermato tra l'altro che 'il futuro già c'è'. Leucemie infatti, che finora erano ritenute dello stesso tipo, in realtà sono diverse e è quindi cambiato il modo di curarle, ottenendo risultati prima insperati. L'AIL di Firenze, che può fare affidamento anche su 300 volontari, ha ora strutture di ottimo livello, messe già a disposizione – in collaborazione con la Misericordia - dei pazienti e delle loro famiglie. Ne hanno beneficiato anche due bambini di Bagdad, di cui si è molto parlato e scritto. Il Prof. Pierluigi, oltre a essere presidente dell'AIL toscano, presiede anche il comitato scientifico nazionale per la lotta contro le leucemie.

CAMPIONESSA MONDIALE

Sarteano ha una campionessa del mondo. E' Eleonora Franceschini che il 15 Maggio u.s. a Perugia ha vinto il titolo mondiale di KONFU', nella categoria 50-55 Kg. Erano presenti atleti di 40 Nazioni. Eleonora gareggia con la Palestra S.C.A.M. (Scuola Cinese di Arti Marziali) di Città della Pieve. Rallegramenti vivissimi.

EMIGRATO DA 51 ANNI
ma sarteanesi D.O.C.

Caro Montepiesi, costantemente ti leggo e ora ti prego di volermi concedere uno spazio.

Ormai pochi, a Sarteano, si ricordano di me; i più, naturalmente, non sanno chi sono: manco infatti dal vostro paese da ben 51 anni. Dei tanti amici che avevo molti, come me, sono emigrati altri – e anche questi sono numerosi – sono purtroppo scomparsi. Con i 'superstiti' comunque sono ancora legato da un sincero e reciproco affetto, che ci impone ogni tanto di incontrarci.

Ho vissuto a Sarteano fino a 19 anni: l'infanzia e la giovinezza, gli anni più belli della vita, anche se alcuni funestati dalla guerra.

Mio padre era Veterinario Condotto ed io ne ho seguito le orme forse perché fin da bambino mi ha sempre portato con sé in campagna in occasione delle sue visite. Dalla Val d'Orcia all'Astrone, da Fonte Vetriana a Poggio Bianco, sono tutte zone a me familiari, che mi suscitano infiniti e gradevoli ricordi. Per non parlare delle altrettante e altrettanto piacevoli e intramontabili sensazioni che ancora mi desta il paese di Sarteano: la mia casa a San Martino, la gora di Mo.in Martello, i giardini con la pista da ballo della Gemma, le scuole elementari e medie lassù in cima dove ora c'è un Albergo e un Ristorante.

Insomma è non senza commozione che io rievoco tutto questo.

Ma lo scopo della mia lettera non era quello di raccontare uno spaccato della mia vita. Forse mi sono lasciato trasportare da un attacco di nostalgia e me ne scuso.

Il motivo per cui scrivo è un altro: la 'Madonnina di Corinto'.

L'ho sempre sentita chiamare così perché, se ricordo bene, fu fatta erigere da un commerciante di Sarteano, appunto Corinto, che con la sua macchina un giorno, per la neve, precipitò paurosamente nel vuoto per molti metri. Rimase miracolosamente illeso e con quel piccolo tabernacolo, posto proprio nel punto dell'incidente, volle ringraziare la Madonna, la Madonna del Buon Consiglio.

Un giorno del 1944, subito dopo il passaggio del fronte, mio padre passando di lì trovò la Madonnina di ceramica in terra e ridotta in pezzi. Forse era stata colpita da una piccola scheggia di granata oppure, chissà, da qualche empio soldataccio. Il babbo raccolse tutti i frammenti che poté e li portò a casa; li fece rimettere insieme da un cocciaio e ricollocò la Madonnina al suo posto. Col senno di poi capii quanto i miei genitori, come del resto gran parte dei Sarteanesi, fossero devoti alla Madonna del Buon Consiglio. Devozione che poi trasmisero a noi figlioli tanto che ogni anno, immancabilmente, veniamo a rendere omaggio a questa Madonna in occasione della sua festa.

Ho notato però che da tempo la Madonnina di Corinto, quella originale e rappezzata, non c'è più: è stata sostituita con un'altra.

Ebbene, la mia domanda è questa: che fine ha fatto quella che c'era prima? Quella cioè che pose Corinto, che riparò mio padre, che ho sempre visto da ragazzo?

Sarei tanto desideroso di saperlo, non tanto per poterla ottenere come ricordo, che sarebbe il massimo della gioia, quanto per poterla almeno rivedere.

C'è qualcuno che può darmi delle indicazioni? Se Montepiesi o i suoi lettori possono darmi un aiuto in questa ricerca, ne sarei estremamente riconoscente.

Grazie di cuore per l'ospitalità concessami e una caro cordiale saluto ai redattori e a tutto il popolo di Sarteano.

Muzio Celesti

Castelnuovo Berardenga 3 Maggio 2004

Carissimo Muzio, ti rispondo io, anche a nome degli amici. La storia dell'edicola è quella che sai, e cominciò dopo il fatto accaduto il 16 Gennaio 1929. Quello che non si sa, malgrado una telefonata che ho fatto, dopo l'arrivo della tua cara lettera, alla nipote di Corinto (Corinto Perugini, che faceva anche l'autista, morì novantacinquenne nel 1979, mentre sua moglie Pia è morta da molti anni, come sono morti i due figli Sirio e Ugo – quello che scattò le fotografie – e, da poco tempo, la nuora Velma) è la fine della ceramica originale. Subì una seconda distruzione (ad opera di vandali), fu riparata ma successivamente sparì, così come poi sparì la sua sostituta, che la famiglia di Corinto aveva commissionato al ceramista di Sarteano Gastone Bai. L'attuale sostituta... non può far gola a nessuno!

Montepiesi si è occupato di quell'edicola più volte ricordando anche che all'inaugurazione, il 26 Aprile 1930, mentre don Rotolo benediceva la gente, una bambina, Fernanda Maccari, gridò di vedere in cielo la Madonna, e alcune fotografie subito scattate, e tuttora gelosamente conservate, sembrano confermare qualcosa di strano. Sono state pubblicate alle pagg.26 e 27 di un interessante libretto scritto da Luca Aggravi nel 2001 e pubblicato a cura della Congregazione della Madonna del Buon Consiglio. Il prossimo 26 Aprile (posso confermare che non siete mancati nemmeno un anno e mesi e anni passano veloci!) sarà sicuramente reperibile a San Lorenzo. La Chiesa però non ha mai confermato né smentito.

Carlo Bologni.

UNA LETTERA DA RHO

Ci scrive Piero Airaghi, cultore delle memorie e delle tradizioni rhodensi:

" Grazie per l'emozione così bella che mi avete dato quando ho letto la pagina dedicata al Beato Alberto da Sarteano. Ecco dimostrato che quando l'uomo si unisce ad altri uomini per ideali di arte, storia e lavoro, lascia un segno che rimane nel tempo.

Leggendo la 'nota' ho appreso dello scritto di Paolo Emilio Taviani che il Beato Alberto fu ispiratore di Colombo per la scoperta dell'America, e non conoscendo questo scritto vi prego, se è possibile, di inviarmene una copia:

Buon lavoro a tutta la famiglia di Montepiesi."

Piero Airaghi

Abbiamo inviato al signor Airaghi copia della pagina del libro 'La meravigliosa avventura di Cristoforo Colombo', scritto nel 1989 da Paolo Emilio Taviani – che fu il maggior esperto mondiale di Cristoforo Colombo - edito dalla 'De Agostini' libro fattoci conoscere dalla signora Franca Giani. A pag.61 si legge: "Lo scienziato fiorentino Paolo Dal PozzoToscanelli contribuì a consolidare in Colombo la convinzione che la terra intuita di là dall'Atlantico fosse il continente asiatico....(omissis) Toscanelli sottoponeva a minuziosi interrogatori i viaggiatori che transitavano per Firenze. Ebbe occasione di parlare con dei Tartari provenienti dal bacino del Don e con un'ambasciata etiopica, che giunse in Italia nel 1441 con Alberto da Sarteano...". Non dimentichiamo che a quel tempo molti credevano che la Terra abitata finisse con l'Etiopia di là dalla quale nelle carte era frequentemente scritto 'hic sunt leones'.

1985 – commemorazione del 600° della nascita del Beato Alberto, fatta dal maggiore storico del francescanesimo Padre Martino Bertagna, scomparso pochi anni dopo.

Un 93enne in gamba

E' in pensione dal 1966, il simpatico signor Mario Supino di 93 anni, discendente da una famiglia che ha avuto notevole parte nella storia di Sarteano, ma non ha perso né la 'verve' né il ricordo del nostro modo di parlare... Ricorda fra la l'altro la Fonte Mandolella "dove nel 1923 mi portava la mi' nonna Orlanda a far colazione con pane e prosciutto...". Abita ora a un solo numero civico di distanza dalla Scuola Materna da dove, nel Natale di oltre 30 anni fa, partirono i palloncini con le lettere di molti scolaretti a Gesù Bambino, che volarono fin a noi in sole sei ore. Fu un vero avvenimento anche perché era la prima volta che i palloncini non si fermavano nella zona del 'lancio', ma soprattutto perché tutti i desideri espressi dai bambini furono esauditi... visto che li consegnammo personalmente nella scuola di Milano, in Via Taiani. Il signor Supino, informatosi su nostra richiesta, ha saputo che gli insegnanti di oggi erano completamente all'oscuro del fatto, che per qualche anno portò a Sarteano bambini e genitori milanesi, per un'amicizia che il tempo ha disperso.

Nel suo lungo scritto, che termina con saluti al direttore don Mauro Franci e con ringraziamenti per l'invio di Montepiesi, il signor Supino ricorda numerosi episodi della guerra e il suo amore per il Jazz.

Rallegramenti a..

.. ROSATI ALESSIA che il giorno 28 Aprile u.s. si è laureata all'Università degli Studi di Siena presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia nel corso di laurea in 'Infermieristica' dissertando la tesi "Il ruolo dell'Infermiere nell'Ospedale di Comunità". Relatore il Prof. Massimo Spighi.

.. e a VENTURINI MORENA che il giorno 25 Maggio u.s. si è laureata con la votazione di 110/110 all'Università degli Studi di Siena presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia nel corso di laurea di 'Tecniche di laboratorio biomedico' discutendo la tesi "Distribuzione di varianti farmacoresistenti di HIV-1 nel sangue periferico". Relatore il Prof. Maurizio Zazzi.

NUOVO CONSIGLIO DELLA BANCA VALDICHIANA

La Banca Valdichiana, benemerita di Sarteano per il sostegno che ha dato e dà a molte iniziative economiche, sociali, sportive e culturali del nostro paese, e ultimamente per aver sostanzialmente contribuito alla nascita del Palasport, ha rinnovato il consiglio direttivo, con più di 800 votanti. Ha ora diverse agenzie che dipendono dalla sede di Chiusi (nel cui Comune sono le agenzie di Chiusi Città, Chiusi Stazione e Montallese). Opera infatti, oltre all'Agenzia ormai 'storica' di Sarteano, anche nei Comuni di Cetona (Cetona e Piazze), Cortona (Terontola), (Castiglion del Lago (Sanfatucchio), Piegaro (Tavernelle) e Castiglion Fiorentino e conta oltre 2000 soci.

La nota dolente per Sarteano è che saremo ora rappresentati da un solo consigliere. Il nuovo Consiglio è infatti così composto: presidente ***Omero Pagliai****, vicepresidente* ***Mara Moretti****, consiglieri* ***Eva Barbanera, Alessandro Bologni, Paolo Capaccioli, Amedeo Fei, Alessandro Ferretti, Giannetto Marchettini, Fabio Tamagnini****. Ricordiamo che da tempo la Cassa Rurale di Chiusi ha cambiato nome: 'Banca Valdichiana - Credito Cooperativo Tosco-Umbro.*

Mentre ci rallegriamo con la conferma del consigliere Fabio Tamagnini, presidente della cooperativa che ha realizzato il nostro bel palazzetto dello sport e notissimo giostratore plurivittorioso della Giostra del Saracino, raccomandiamo a Fabio di avere sempre la 'grinta' che ha dimostrato di possedere, essendo ora il principale difensore dei diritti e degli interessi del nostro paese che negli anni ha contribuito in modo determinante alla crescita della Banca stessa.

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

BACCALA' LESSO COI CECI

Lessare per 15 minuti in acqua fredda salata il baccalà; quindi scolarlo, diliscarlo, e tagliarlo a pezzetti. Rimetterlo in una pentola con la cipolla tritata e la polpa di pomodoro e coprirlo con acqua fredda. Lasciarlo bollire piano piano finché la cipolla non sarà cotta ed il brodo assorbito quasi completamente. Al momento di servire coi ceci, cospargere con un pizzico di prezzemolo tritato, aggiungere uvetta e pinoli insieme all'olio extravergine di olivo toscano.

Buon appetito!

Felicitazioni e Auguri

dai familiari e dagli amici a

Costantini Nello e Rosati Margherita

che hanno festeggiato il 27 Aprile u.s. 58 anni di matrimonio

Rilevante incarico per il Presidente della Giostra

Il giorno 15 di maggio del corrente anno, presso la Presidenza del Consiglio Regionale della Toscana, in Firenze Via Cavour 2, è stato costituito il Comitato per le Tradizioni e Rievocazioni storiche della nostra regione. Sono stati, in quella sede eletti, su proposta del Capo di Gabinetto dott. Aloigi, i rappresentanti pro tempore delle province della regione.

Il dott. Gianfranco Paolini, presidente della Associazione Giostra del Saracino, ha ricevuto l'onore di rappresentare la provincia di Siena, conferendo così al nostro paese il compito, grave e nel contempo rilevante, di preparare alcuni eventi importanti che potrebbero coinvolgere altri gruppi storici toscani, nazionali ed internazionali.

La durata dell'incarico è annuale e scadrà quindi il 31 maggio del 2005.

Tra le possibilità che si avranno attraverso questo comitato, costituito in seno alla Regione per volere del Presidente del Consiglio Regionale, on. Nencini, ci sarà quella di usufruire di pubblicità gratuita attraverso il territorio regionale e, nel futuro, di godere di alcune risorse economiche e logistiche di rilevanza. Il Comitato ha preso in esame le richieste di Paolini (tra cui quella di svolgere la festa della Toscana in Sarteano) approvando subito quella della pubblicità.

La rilevanza dell'incarico, e l'importanza di quello che ne potrà derivare, ci lasciano augurare al dott. Paolini un proficuo lavoro per la provincia e per Sarteano unitamente ai rallegramenti per l'onore conferitogli.

Vanno i nostri rallegramenti altresì agli altri rappresentanti provinciali tra cui l'amico dott. Luciano Artusi, che rappresenta la provincia di Firenze ed è tra gli ideatori del Comitato.

Gigliola Franceschi ha inviato questo splendido testo, già pubblicato dal trimestrale dell'Oftal. Lo offriamo alla riflessione dei lettori.

I MIEI AVVOCATI

Quando verrà l'ora di render conto dei miei giorni, mi farò avanti con le mani vuote, colmo solo di una tardiva vergogna.

Avvolto nelle mie notti, tutto tremante, muto dinanzi all'estremo amore, non oserò avvicinarmi.

Vicine a me, ecco braccia che perdonano, un volto rischiarato da un sorriso infinito, uno sguardo che strappa un ultimo singhiozzo.

Basterebbe un passo ma tutte le mie forze sono prosciugate. E' tardi, certamente.

Subito mi circonda una piccola schiera e sento: E' nostro fratello. Accogli nostro fratello, Te ne preghiqamo."

Apro allora gli occhi e li riconosco, questi avvocati della mia ultima possibilità.

Quelli che mi prendono in consegna sono dei disabili.

Visi che non sanno proferire parola e mi gridano incoraggiamenti.

Dei non vedenti mi mostrano il cammino.

Coloro che tremano in tutte le loro membra ridanno tranquillità ai battiti del mio cuore.

Gente che voleva morire mi dice che non è troppo tardi.

Alcuni che agonizzavano in una camera d'ospedale, mi prendono delicatamente la mano.

La persona che ho visitato nella sua notte d'angoscia dissipa, sorridendo, il velo delle mie lacrime.

Il bambino che aveva sempre un'aria addormentata, il ragazzo a cui scompigliavo affettuosamente i capelli, mi svela segreti bellissimi.

L'adolescente, il figlio unico che urlava verso di me, vicino alla madre morta: "ecco che cosa fa il vostro Dio", mormora al mio orecchio le gioie del Paradiso.

L'anziano ormai privo di senno che partiva senza sapere per dove, mi spiega l'amore folle di Colui che mi aspetta.

Faccio di slancio un passo avanti e la mia memoria si libra, infinitamente libera di sé.

Jean Yves Quellec

DOCUMENTI INEDITI INTORNO ALLA PIU' FAMOSA OPERA D'ARTE DI SARTEANO:

L'ANNUNCIAZIONE DI DOMENICO BECCAFUMI

A Sarteano esistevano due altari dedicati alla Madonna Annunziata. L'uno si trovava nella chiesa di San Martino in Foro, l'altro nella Collegiata di San Lorenzo.

Il primo era di patronato della ricca famiglia dei Gabrielli (o Gabbrielli) originati di Gubbio, l'altro eretto fin dal 1341, era patronato dell'antichissima "Compagnia dei Neri" o "Battenti" o "Flagellanti Neri".

Ambedue gli altari ebbero come singolare unione, oltre la dedicazione, la committenza artistica che per onorare maggiormente il nome della Vergine Annunziata, venne affidata ai più grandi artisti dell'epoca: i Flagellanti Neri commissionarono una Annunciazione a Girolamo del Pacchia (1477-1533) mentre la famiglia Gabrielli richiese l'opera del maestro Domenico Beccafumi (1486 - 1551).

Due documenti rintracciati recentemente da uno studioso nell'archivio vescovile di Chiusi fanno finalmente luce su una delle più belle tavole del Cinquecento italiano: l'Annunciazione Gabrielli del Beccafumi.

Primo documento datato 1638

Con questo documento possiamo sapere che la chiesa in cui era collocata l'opera non era (come presunto in passato) Santa Vittoria, **(1)** bensì l'antica chiesa di San Martino in Foro dove la famiglia Gabrielli che commissionò l'opera aveva sepoltura e il patronato sull'altare della Santissima Annunziata:

"Item Vulgari lingua loquendo, attesto, et affermo detto Sig.r Testatore essere pienamente informato, come nella sopraddetta Parrocchia di S. Martino esistente nella Piazza di detta Terra di Sarteano, si ritrova un Altare proprio della detta sua fameglia de Gabrielli posto in detta Chiesa a lato all'Altar grande a mandestra ed una Tavola dì Pittura riguardevole erettovi dalli suoi Antenati, al quale ha notizia essersi anticamente celebrato ogn'Anno, e celebrarsi ancora la festa della Santissima Nuntiata del mese di Marzo (...)".***(2)**

Dal resto del documento si comprende come la posizione sopra l'altare dell'Annunciazione (fino al 1841), con le candele per i numerosi offici ivi elencati, possa aver fatto constatare nel 1932 al Mason Perkins il pessimo stato di conservazione del dipinto, notevolmente scurito **(3)**.

Note:

(1) *"Sarteano, chiesa di San Martino e Santa Vittoria (dall'antica chiesa di Santa Vittoria a Sarteano)"*. Si veda *Domenico Beccafumi e il suo tempo,* Electa, Milano, 1990, p. 214.

(2) La dizione: *"Tavola di Pittura riguardevole"* è da riferirsi all'opera del Beccafumi

(3) Nel giugno 1841 si realizzò la volontà di allargare la piazza al fine di portare *"tanta utilità a questa popolazione ed al commercio che vi è più anderebbe a fiorire in questa terra"*, abbattendo l'antica chiesa di San Martino in Foro (Arch. Vescovile di Chiusi, Fasc. X - Inserto 9 - 1839- cat. 25). Abbiamo notizie di tale chiesa fin dal 1195, tramite un documento *"actum Sartiani in Ecclesia S. Martini in Foro"*. Essa dipendeva prima dai monaci di Spineto, poi dai cistercensi di Cestello di Firenze. Quasi contemporaneamente alla demolizione della chiesa, venne ceduta gratuitamente al cancelliere comunitativo di Sarteano da parte della "Società Enfiteutica delli Spedali Soppressi di Sarteano" la piccola chiesetta di Santa Maria in Valdipiatta (oggi Vallepiatta) al fine di potervi trasferire la parrocchia (Arch. Vesc. Chiusi, Fasc. X - Inserto 9 – 1839 - cat. 25 - 26 - 27). Successivamente Santa Maria in Vallepiatta venne riadattata e ingrandita e prese il nuovo titolo di San Martino e Vittoria. Nel passaggio della parrocchia vennero trasferite tutte le suppellettili compreso il quadro dell'Annunciazione (ricordiamo che la famiglia Gabrielli si estinse nei primi anni del secolo XVIII secondo D. Bandini nella suo inedito: *"Raccolta d'armi di Sarteano"*). Non essendoci però all'interno della nuova chiesa un altare dedicato all'Annunciazione, il quadro del Beccafumi venne collocato sopra la porta di ingresso, quasi nascosto. Curioso è ricordare come vi fosse anche un partito antidemolizione che cercò di conservare almeno il bellissimo campanile, purtroppo senza risultato. (Arch. Vesc. Chiusi, Fasc. X - Inserto 9 - 1840 - cat. 305). Fu un vero scempio!

Secondo documento datato 1702

Nella supplica di Domenico Beccafumi al Concistoro del 1548 riportata in appendice, è citato il quadro come

"una tavola da altare con più figure et suoi ornamenti per pregio di scudi 70 d'oro".

Tale descrizione aveva fatto nascere più di un dubbio a numerosi studiosi sull' attribuzione del dipinto in quanto si parla di "più figure" mentre la pala ha come soggetti solo la Vergine e l'Angelo annunziante.

Questi dubbi sono oggi fugati da Anton Domenico Petrazzini che nel suo inventario del beneficio della santissima Annunziata del 1702 non solo attribuisce in modo sicuro l'opera al Beccafumi:

"opere del famosissimo pittore Mecarino di Siena"

ma descrive la pala come:

"Un quadro con pittura d[e]lla SS. ma Anuntiata, con cornici ridorate a torno, e con l'immagini di S. Lorenzo, di Santa Vittoria, di San Martino, e di San Rocco, a piedi l'istesso quadro, in della cornice essendo la d[ett]a Tavola d[e]lla SS.ma Anuntiata, tanto la pittura come le d[ett]e figure in d[ett]a cornice...".

(Segue a pag. 9)

(Segue da pag. 8)

Ciò spiega come mai nel documento senese del 1548, il Beccafumi parli di una tavola con più figure. Almeno fino al 1702 esistevano ai piedi del quadro dell'Annunciazione, all'interno della stessa cornice "ridorata" altre quattro figure di santi: San Lorenzo, Santa Vittoria, San Martino e San Rocco, santi amati e venerati dai sarteanesi dell'epoca e di oggi.
Dove siano finite queste tavole più piccole lo si ignora, come si ignora il momento preciso in cui il quadro venne smontato, molto probabilmente esse vennero vendute. Possiamo fare una congettura temporale: se il documento è del 1702, e la chiesa di San Martino in Foro venne demolita neI 1841 e la pala venne, all'incirca il 1841, spostata nella chiesa di San Martino e Vittoria dove trovò collocazione0
sopra la porta di ingresso e dove la vide il Mason Perkins; considerando che sopra la porta di San Martino è rimasto il riquadro in stucco che conteneva l'opera e che misura quanto l'attuale dipinto, otteniam.o che le quattro figure scomparvero dal contesto nel periodò dal 1702 al 1841.
Si ricordi come nell'importante libro "*Lettere sanesi sopra le belle arti*" il padre Guglielmo della Valle, scrive come sul finire del Settecento, molte predelle dipinte da importanti maestri senesi fossero state segate in quadretti e portate nel mercato delle robe vecchie e vendute a poco prezzo.
Il documento rintracciato nell'archivio vescovile potrebbe essere utile per ricostruire l'opera originaria, sempre che le dette figure non siano andate definitivamente perdute.
In base al catalogo della mostra "Domenico Beccafumi ed il suo tempo" e al sopra citato documento, risulta che sono solamente due le opere conosciute del pittore dotate di predella: l'Annunciazione Gabrielli di Sarteano e la pala dell'Oratorio di San Bernardino di Siena le cui tavolette sono in parte conservate alla Pinacoteca nazionale di Siena e in parte al Louvre (la pala invece si conserva nel museo dell'Opera del Duomo di Siena). Si confronti *Domenjco Beccafumi e il suo tempo,* Electa, Milano, 1990, p. 188.

Cronistoria

Circa il **1545** viene commissionata da Antonio di Gabriello Gabrielli da Sarteano (il Beccafumi aveva circa 61 anni);
Circa il **1546** venne consegnata, ha dimora nella chiesa di San Martino in Foro, sull'altare dell'Annunziata di patronato dei Gabrielli;

1548 supplica al concistoro di Siena da parte del Beccafumi per avere quanto ancora dovuto dal committente.
Da notare che nel documento (pubblicato nel 1898) non compare nessuna data, essa è supposta tramite la datazione del faldone dove esso era contenuto;

1638 viene nominata in un documento dell'archivio vescovile di Chiusi (qui al numero 1);

1702 viene attribuita al Beccafumi e descritta in un documento dell'archivio vescovile di Chiusi (qui al numero 2);

Tra il **1702** e il **1841** viene smontata l'opera e vengono perdute le quattro figure dei santi che si trovavano nella predella;

1841 viene spostata nella chiesa di San Martino e Vittoria (ex Santa Maria in Vallepiatta) e posizionata sopra la porta di ingresso;

1932 la tavola viene portata all'attenzione degli studiosi dal Mason Perkins che la attribuisce senz'altro al Beccafumi e .che nello stesso tempo nota lo stato di conservazione precaria;

1966 primo restauro;

Prima del **1990** secondo restauro;

1990 partecipazione alla mostra "*Domenico Beccafumi e il suo tempo*" a Siena e quindi ricollocata nel primo altare a sinistra della stessa chiesa, dove trovavasi dal dopoguerra;

2003 esposizione dell'opera a Milano "*Un capolavoro per Milano*";

Luca Aggravi

COMUNE DI SARTEANO
NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI
SOCIETA' FILARMONICA SARTEANO
FAMIGLIA GORI

XXII Festival Musicale Sarteanese "Alberto Gori"

25 Giugno/10 Luglio 2004
Teatro Comunale degli Arrischianti ore 21,30
Domenica 27 Giugno
Concerto dei vincitori del Premio "Alberto Gori"
Mercoledì 30 Giugno
"Pagine Immortali"
Lunedì 5 Luglio
"Concertisti per il terzo millennio"
Sabato 10 Luglio
"Melodie dal Mondo"
Ingresso Libero

VI Premio Musicale "Alberto Gori"
25/27 Giugno 2004
Presidente della giuria:
M° CARLO ALBERTO NERI

Il premio musicale è proposto dalla Famiglia Gori in memoria di Alberto Gori. Patrocinato dal Comune di Sarteano, dalla Nuova Accademia degli Arrischianti e dalla Società Filarmonica, ha lo scopo di promuovere la cultura musicale e la valorizzazione del territorio. La partecipazione al Premio Musicale è aperta ai giovani solisti (strumentisti, cantanti) ed ai gruppi musicali con repertorio libero (classica, jazz ed altri generi). Il Premio Musicale si terrà nei giorni 25 - 26 - 27 Giugno 2004 presso il Teatro Comunale degli Arrischianti secondo un calendario che sarà notificato in tempo utile a tutti i partecipanti.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al Comune di Sarteano "Premio Alberto Gori" Corso Garibaldi 7 - 53047 Sarteano (Siena), oppure per e-mail ai seguenti indirizzi: cipam@jumpy.it oppure info@arrischianti.it entro il 23 Giugno 2004. Il Bando completo è disponibile su Internet all'indirizzo www.arrischianti.it

60° DELLA LIBERAZIONE

Il Giugno del 1944 fu il più drammatico della nostra storia del XX secolo: ci fu infatti 'il passaggio del fronte'. Solo chi l'ha vissuto può forse capire in pieno cosa questo significasse. Bombardamenti e cannonate furono la punta di quell'iceberg rappresentato dal passaggio di truppe straniere anche nel territorio di Sarteano. Il giorno 24 di quel mese, con l'ingresso dell'esercito alleato a Sarteano, ci fu quella che da allora si è chiamata ' liberazione'.

Quest'anno è giusto celebrare quell'avvenimento, nel 60° anniversario, e Sarteano fa le cose in grande. Inglesi e tedeschi saranno qui per suggellare anche simbolicamente un'amicizia ormai consolidata.

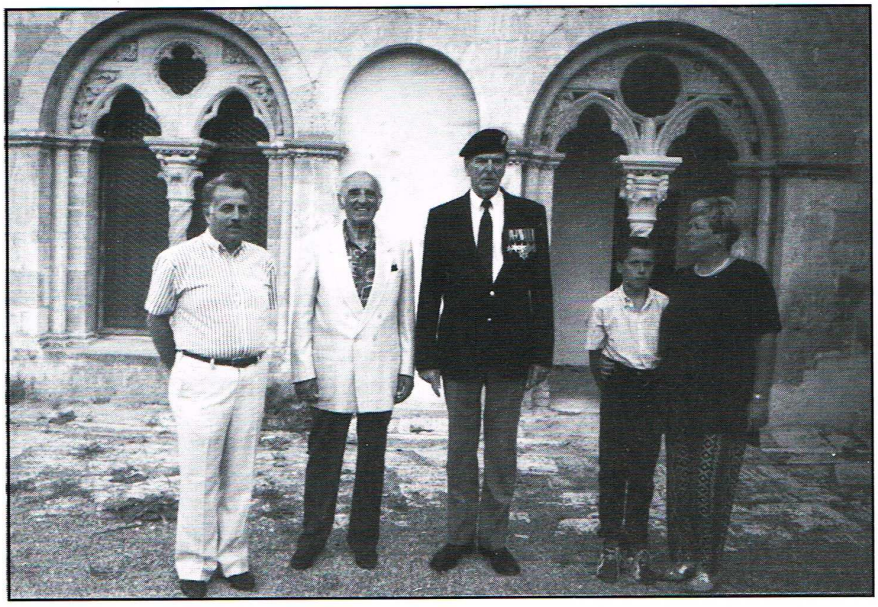
Questo avverrà Domenica 20 Giugno, con questo programma:

- ore 10,30 - **ricevimento delle autorità, della 'Guardia d'onore' inglese, con la partecipazione della Società Filarmonica e della Banda musicale " M u s i k v e r e i n Gundelsheim"**
- Ore 11,00 - **commemorazione**
- Ore 11,30 - **concerto d'onore della Musikverein Gundelsheim.**

Per gli Inglesi sarà presente ancora una volta Philip Gourd, ottantacinquenne, che fu il soldato delle 'Guardie della Regina' che per primo entrò in Sarteano, passando dalla Porta Umbra, dove l'avevano guidato i nostri partigiani della Brigata Simar.

Per i Tedeschi interverrà la Banda che ospitò i musicanti di Sarteano in occasione della partecipazione vittoriosa ai concorsi internazionali di Bamberg nel 1992 e 2002. Da tempo a Sarteano si voleva contraccambiare la loro ospitalità e questa è stata una buona occasione. Come è possibile leggere in altra parte di questo Montepiesi, i nostri ospiti parteciperanno con una big band ai concerti organizzati dagli Arrischianti nel tradizionale Venerdì Jazz, e più esattamente Venerdì 19 giugno alle ore 20.30.

Siamo sicuri che la nostra popolazione sarà presente a queste iniziative, che hanno il loro peso in quella pacificazione di cui tutti abbiamo bisogno.



Philip Gourd al centro in una precedente visita a Sarteano

MARZO 1926

IL CIPPO della strada per Radicofani - Nell'articolo sugli antichi Uffici Postali pubblicato nel numero precedente, siamo incorsi in un errore a proposito di un cippo tuttora esistente lungo la strada per Radicofani. Ripulita la pietra e assunte le dovute informazioni possiamo ora essere più precisi. Il Venerdì 5 Marzo 1926 una bufera di neve travolse e uccise un commerciante di Radicofani, Antonio Rossi di anni 54, mentre tornava con un carretto tirato da un animale (mulo o asino o cavallo) al proprio paese di ritorno da Sarteano dove aveva fatto alcuni acquisti al mercato. L'episodio è scritto inciso sulla pietra e la scritta è preceduta da una croce e seguita da un altro simbolo cristiano. Alcuni particolari ci sono stati dati da un nipote, che tuttora vive a Radicofani. Ai piedi del cippo sono alcune monete metalliche degli anni settanta (per un totale di 1100 lire).

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bologni)

3° puntata

addepana'===dipanare la lana ecc.

addio a' mi' fichi===non c'è più niente da fare

adopia'===far dormire

affreschi===a Sarteano sono conservati numerosi affreschi. Erano tutte affrescate le chiese di Santa Vittoria e di Sant'Andrea: i resti di quegli affreschi quattrocenteschi sono rispettivamente nella chiesa di San Francesco e del Suffragio. Era tutto affrescato anche il chiostro di San Francesco, ma ora sul posto resta soltanto una sinopia, mentre nell'interno della chiesa è stato collocato un pannello con un affresco del chiostro stesso, restaurato dalla Sovrintendenza di Siena. Lungo le strade del centro storico sono: u n affresco della Madonna del Carmine con San Lorenzo e un altro Santo (datato 1666) a Porta Monalda; un affresco seicentesco che rappresenta una Madonna con Bambino e il Castello di Sarteano, sopra una vecchia bottega artigianale di Via Roma; lungo l'antica strada per Chiusi è l'affresco trecentesco della Madonna con l'Uccellino, di Iacopo di Mino del Pellicciaio; poco più avanti è un affresco cinquecentesco nella chiesa della "Madonna del mal di capo"; ancora un po' più avanti, un affresco datato 1528 nella chiesa della "Madonna delle Spiagge"; un affresco è nella cappellina del Palazzo Fanelli, attribuito a Apollonio Nasini (1600-1700) e raffigurante il miracolo dell'accecamento del Beato Franco (con un raggio di luce che finisce negli occhi di un soldato); anche altri Palazzi di Sarteano hanno i loro saloni affrescati da pittori della scuola della famiglia Nasini di Piancastagnaio; un affresco proveniente dalla chiesa di san Michele Arcangelo (via Sant'Angelo) è conservato in un'abitazione di Corso Garibaldi confinante con Porta Monalda. Recentemente sono state trovate due tombe etrusche dipinte, dell'ultima della quale – in località Pianacce – ha parlato tutto il mondo sia per il soggetto affrescato sia per la qualità dei colori.

afrore===cattivo odore

agevole===scorrevole

agganghìto===rattrappito, malridotto

aggarassi===prendere posizione tignosamente anche quando non si è sicuri se sia vero o no; 'Un m'aggarerei"= non ci giurerei

aggéggio===persona furbastra

aguale===uguale

aiutami a dillo===quando non si ricorda una cosa

aiutimi a fallo===quando non siamo sicuri se si riesce fare da soli

alberghi===Sarteano ha una notevole tradizione di ricettività di pellegrini, viandanti ecc. Nodo stradale di notevole importanza fino all'avvento della Ferrovia, qui il Granducato di Toscana volle gli Uffici Finanziari Distrettuali. Sono ben documentate due stazioni di Posta (Campanella e Malaspesa) e, almeno fin dai primi del 1800, due locande-albeghi con 'vitto, alloggio e stallaggio' subito fuori delle Mura (Savoia e Italia). L'Albergo Savoia ha avuto in questo secolo una buona fama con la gestione di Germano Mazzetti ma soprattutto con quella detta delle 'Donzelle', di proprietà Selvani; fu poi gestito da Beniamino Fastelli che comprò il fabbricato (che era appartenuto ai Grossi di Camporsevoli) e poi, per un certo periodo, da Alfredo Bernardini che successivamente si spostò nel Palazzo Frontini in Piazza San Lorenzo assegnandogli il nome di Albergo Garibaldi perché da una terrazza dell'edificio aveva parlato Giuseppe Garibaldi nel 1867, e infine in via Roma (Albergo Centrale, che fu chiuso nel 1986). L'albergo'Italia', che nel 1918 aveva già un buon nome, è stato gestito a lungo da Duilio Grifoni e dalla sua famiglia fino all'inizio degli anni novanta, quando fu chiuso. Nel dopoguerra nacquero alberghi e pensioni di cui alcuni non hanno avuto vita lunga (dapprima la pensione 'Terrazzo' in Palazzo Cennini, poi il Giano e il Rosa Thea, quest'ultimo di II cat.), e l'albergo 'Europa'. Attualmente (2004) sono aperti: nel centro storico il 'Santa Chiara' nell'antico convento delle Clarisse; fuori delle Mura il 'Torre ai Mari', la 'Lanterna', il 'Parco', 'La Rosa del Trinoro' a Castiglioncello del Trinoro, oltre a numerose pensioni e agriturismi.

(continua)

Ripetiamo l'invito a suggerire inesattezze, omissioni, errori ecc.

BREVI

KATTY CAVALIERE che, come i lettori ricordano per il suo exploit nel nostro Teatro lo scorso anno, è nata a Sarteano ma risiede in Australia, dal 29 Maggio al 19 Giugno, si è esibita con notevole successo nella 'Goulburn Regional Art Gallery' con la sua 'performance art', con le sue installazioni, i suoi video e le sue fotografie. Vivissimi rallegramenti da tutti gli amici.

IL NOSTRO DIRETTORE DON MAURO FRANCI, con decreto del 16 Gennaio u.s., è stato nominato dal Vescovo Mons. Rodolfo Cetoloni Delegato diocesano per l'Ecumenismo. Rallegramenti per il nuovo incarico.

MONS. ALBERTO GIGLIOLI, Vescovo emerito della nostra diocesi, ha compiuto 80 anni. Ci congratuliamo con lui, tuttora attento lettore di Montepiesi, grati per la sua lunga attività pastorale che lo ha portato spesso anche qui a Sarteano.

BALDASSARRE AUDIBERT - abbiamo avuto altre notizie su questo famoso 'piantator di croci' di cui più volte abbiamo scritto e che anche a Sarteano ha lasciato notevoli tracce del suo passaggio: la più evidente è la croce di Montarioso, ma restano il ricordo e le foto della 'Croce dei poveri', rifatta fare nel 2000 dalla Stefanina, e della 'Croce' nell'attuale Piazza della Libertà. Abbiamo avute ulteriori recenti notizie tramite il dott. Mario Marrocchi e Santino Gallorini. Il primo ci ha informato sull'attività svolta da Baldassarre nell'Amiata e sulla sigla B.A.P (acronimo di Baldassarre Audibert Pax) che è incisa sul sasso alla base di una croce innalzata nel 1846, che non conoscevamo, e ci ha dato un aggiornato elenco di 20 croci nella zona dell'Amiata, di cui diverse da poco restaurate. Il secondo ci ha informato tra l'altro di aver trovato in una casa della zona vicina al sepolcro del nostro Baldassarre un libro sulla vita di questo misterioso personaggio.

LA QUADRIGA DELLE PIANACCE, cioè l'affresco della sensazionale scoperta della tomba etrusca delle Pianacce, ha fatto e fa parlare di sé (e dunque di Sarteano) tutto il mondo. 'National Geograpic' 'Sciences' e 'Avenir' in Francia, 'Minerva' in Inghilterra, 'Venerdì' di Repubblica 'Archeo' e numerose altre riviste, quotidiani e TV in Italia, non sono che alcuni dei tanti mezzi di comunicazione che se ne sono largamente occupati. Un video di Massimo Crociani con testo di Alessandra Minetti è stato visto da tanta gente, ammirata per i vivissimi colori e la qualità dell'affresco. Purtroppo non è stata mantenuta la promessa di far visitare a Maggio la tomba e sembra che siano insormontabili le difficoltà per farlo anche in futuro. Ci auguriamo nell'interesse generale che questo non sia vero e che sia trovata la strada giusta.
Un pensiero va a Alessandro Goppion che – dopo aver superato simili difficoltà per il tesoro della Torre di Londra e per la Gioconda del Louvre – in onore della moglie che gli ha dato Sarteano potrebbe fare ciò che fece il grande Arnaldo Zocchi con il Monumento di Piazza.

ALBERTO TERROSI con il suo flauto, Sabato I Maggio u.s. ha suonato, su invito degli organizzatori, sottofondi musicali su letture di testi sacri effettuati dagli attori Marco e Miria Andriolo, a Cortona, per celebrare il 25° anniversario della presenza delle 'Suore di Betania'. Era presente fra gli altri Silvano Mangani, Liturgista in Vaticano dove è anche Preside della Facoltà Mariana.

SARTEANO CHAMBER CHORAL WORKSHOP - si tratta di un seminario per cantanti, direttori e insegnanti di musica che ha in programma l'organizzazione di un gruppo vocale che eseguirà musica corale a cappella, madrigali e partiture del XX secolo. Il seminario, di cui abbiamo letto anche su Internet, si svolgerà con la collaborazione della nostra Società Filarmonica nella sede della Società stessa in Piazza Santa Chiara, dal 6 al 14 Agosto e si chiuderà con un concerto (così è scritto su internet) nello 'splendido Teatro di Sarteano'. Direttore del seminario sarà Simon Carrington che ha, fra gli altri titoli, quello di Direttore della Yale Schola Cantorum dell'Università di Yale. Per informazioni rivolgersi al Presidente della Società Filarmonicca Alberto Terrosi.

GEMELLAGGIO CON ORIA – Il I Maggio ha avuto luogo la prima fase del gemellaggio con la città di Oria, con la quale il legame è quasi ventennale (ebbe inizio con la partecipazione della Giostra del Saracino alla Sagra del Mandorlo in fiore di Agrigento nel 1985, e un primo atto, rimasto poi incompiuto, nel 1986). La bella cittadina brindisina, edificata su sette dune fossili e dominata da un alto bel castello, presenta tuttora all'esterno di una delle sue quattrocentesche Porte (Porta Giudea) una grossa macina di mulino su cui è scritto 'Giostra del Saracino di Sarteano' per un'amicizia nata appunto tra il Rione di Porta Giudea e la nostra Contrada di San Martino.

DA LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

L'idea nacque lo scorso anno dopo il «Torneo dei rioni»

Per coronare il gemellaggio delegazione oritana a Sarteano

Da Montepiesi, Settembre 1986

SALVIAMO L'AMBIENTE – L'Assessorato comunale all'ambiente, con la collaborazione della Comunità Montana e del Corpo Forestale, ha già realizzato due giornate di difesa dell'ambiente, organizzando un gruppo di volontari per ripulire l'ambiente lungo la strada per Castiglioncello del Trinoro. Molti sono stati i rifiuti raccolti, gettati dall'incuria e l'insensibilità della gente. Una iniziativa del genere fu presa il 4 Ottobre 1986 dalla Contrada di San Bartolomeo, sotto la guida del capitano Nazareno Burani. Circa 100 volontari, come riporta il Montepiesi di allora, ripulirono i boschi nella zona dei Cappuccini, e anche in quell'occasione molti furono i sacchi di rifiuti raccolti. Speriamo che un'iniziativa del genere sia presa per la bellissima zona delle Crette, oggi impraticabile.

Un gruppo di volontari ripresi dalla macchina fotografica il 4 Ottobre 1986: in seconda fila da sinistra Dino Faenzi, Bruno Alpinotti, Nazareno Burani, Rolando Burani, don Gino, Mario Tistarelli. In prima fila da sinistra, Massimo Santoni, Fabrizio Rosati, Livio Mancini, Marco Masci, Roberto Burani, Foresto Masci, Pietro Cesaretti

VITA DI CONTRADA – Mentre questo numero di Montepiesi va in stampa, non si è ancora concluso il torneo di Calcio che ha visto grosso impegno delle Contrade e dei contradaioli. Ne parleremo nel prossimo numero. Fra le iniziative prese dalla Contrada della S.S. Trinità citiamo l'11° equiraduno e il 'viaggio di primavera – Transappenninica 2004' che ha portato il 29 Maggio numerosi amici del cavallo sulla vetta del Monte Cetona, dove per l'Ascensione erano state poste 13 croci da parte di 13 parrocchie della diocesi.

NUOVO ORARIO MUSEO ARCHEOLOGICO

ORARIO DI APERTURA
MATT. : 10,30 - 12,30
POM. : 16,00 - 19,00

Dal primo giugno:
aperto tutti i giorni eccetto il lunedì

Per informazioni: *Museo Civico - Via Roma 24*
tel. 0578/269261
E-mail: museo@comune.sarteano.siena.it
Comune di Sarteano Corso Garibaldi
tel. 0578/2691
0578/269259 - Ufficio Turistico -
tel. 0578/269204

PRENDERSI CURA

(Gianfranco Ravasi – da 'Avvenire')

Gesù incontrò un uomo e gli chiese: *"Che cosa stai facendo?"*. *"Mi dedico a Dio "*, rispose l' uomo. Gesù gli chiese: *"Chi si prende cura di te? "Mio fratello", rispose l'uomo. Gesù gli disse: "Il tuo fratello è più devoto a Dio di te"*.

E' noto che la figura di Gesù ha un grande rilievo nella tradizione islamica che, in questo, prosegue lungo il solco tracciato dal Corano. Lo scorso anno sulla rivista teologica *"Concilium"* è apparso un articolo con varie citazioni di storie e detti musulmani riguardanti Cristo. Noi ne abbiamo scelta una di grande efficacia e freschezza spirituale. La lezione è semplice e si connette alla famosa dichiarazione di Cristo: *"Tutto quello che farete a uno solo di questi fratelli più piccoli l'avete fatto a me"* (Matteo 25,40). L'atto di amore verso l'affamato, l'assetato, il malato, il carcerato, il forestiero è un atto di fede e di culto, ben più importante del ripetere: *"Signore, Signore!"*, come ancora osservava Gesù (Matteo 7, 21). Vorremmo, però, mettere l'accento proprio su quel *"prendersi cura"*, presente nella piccola parabola. Ai nostri giorni, nel segreto delle case, ci sono tante persone che consumano ore, energie, sentimenti per curare un anziano malato, un figlio disabile, un parente in difficoltà.

Nessuno mai ricorderà questo lungo e paziente servizio, solo Dio nel suo *" libro della vita "* – ove è presente una pagina intestata a ciascuno di noi – terrà conto di tutta questa generosità in benedizione e salvezza. Ci congediamo con un altro testo islamico attribuito a Gesù: *"Satana può approfittare anche di una pietra a cui sei attaccato perché la usi come cuscino. E che sarà di colui che possiede sontuosi cuscini e letti e splendidi giardini? Quando mai una tale persona potrà sentire l'invito ad adorare Dio?"*.

MONTEPIESI METEO - 2004

MESE DI APRILE

mm. di pioggia **126** (totali) — Temp. min. **2°** (08/04) — Temp. max. **+24°** (24/04)

	Min.	Max.	Cie-lo	Piog-gia	Neve in cm
1	+5	+18	S		
2	+5	+19	S		
3	+8	+17	S		
4	+7	+18	S		
5	+6	+14	S		
6	+8	+15	S		
7	+5	+13	P.C		
8	+2	+13	P.C	3	
9	+4	+8	P.C		
10	+4	+15	C	8	
11	+5	+17	P.C		
12	+4	+7	S		
13	+3	+8	C	28	
14	+4	+9	P.C		
15	+3	+14	P.C		
16	+5	+13	P.C		
17	+3	+14	C	32	
18	+7	+13	C	10	
19	+4	+13	P.C		
20	+3	+15	C	19	
21	+6	+19	P.C		
22	+8	+22	S		
23	+9	+23	S		
24	+8	+24	S		
25	+5	+8	S		
26	+7	+15	C	23	
27	+7	+20	S		
28	+9	+21	S		
29	+9	+21	S		
30	+10	+17	S		

Temperatura minima più bassa: 2° (il giorno 8), seguita da 3° (i giorni 13, 15, 17,20)
Temperatura minima più alta: 10° (il giorno 30), seguita da 9° (i giorni 28, 29)
Temperatura minima media: 5,7°
Temperatura massima più bassa: 7° (il giorno 12), seguita da 8° (i giorni 9, 13, 25)
Temperatura massima più alta: (24° (il giorno 24), seguita da 23° (il giorno 23)
Temperatura massima media: 15,5°
Pioggia caduta in totale: mm 126 (mm 3 il giorno 7, mm 8 il giorno 9, mm 28 il giorno 12, mm 32 il giorno 16, mm 10 il giorno 17, mm 19 il giorno 19, mm 23 il giorno 25, mm 3 il giorno 30)
Il cielo è stato sereno giorni 14, parzialmente coperto giorni 9, coperto giorni 7

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia **140** (totali) — Temp. min. **4°** (08,09,10/05) — Temp. max. **+25°** (19,20/05)

	Min.	Max.	Cie-lo	Piog-gia	Neve in cm
1	+10	+17	lo	gia	
2	+7	+18	C	2	
3	+10	+24	S		
4	+10	+14	S		
5	+9	+13	C	21	
6	+5	+10	P.C	46	
7	+4	+15	P.C	16	
8	+4	+12	P.C	5	
9	+4	+15	P.C	3	
10	+7	+15	P.C		
11	+7	+18	S		
12	+9	+17	S		
13	+8	+16	P.C	23	
14	+7	+21	C		
15	+7	+24	S		
16	+8	+24	S		
17	+8	+23	P.C	9	
18	+7	+24	S		
19	+9	+25	S		
20	+10	+25	S		
21	+10	+24	S		
22	+10	+20	S		
23	+11	+18	P.C		
24	+8	+18	P.C	13	
25	+5	+23	S		
26	+9	+22	S		
27	+12	+22	S		
28	+11	+19	S		
29	+10	+15	P.C	4	
30	+8	+22	C		
31	+12	+24	S		

Temperatura minima più bassa: 4° (i giorni 8, 9, 10), seguita da 5° (i giorni 7 e 25)
Temperatura minima più alta: 12° (i giorni 27 e 31). Seguita da 11° (i giorni 23 e 28)
Temperatura minima media: 8°
Temperatura massima più bassa: 10° (il giorno 7), seguita da 12° (il giorno 9)
Temperatura massima più alta: 25° (i giorni 19 e 20), seguita da 24° (4, 15, 16, 18, 21, 31)
Temperatura massima media: 18,7°
Pioggia caduta in totale: mm 140 (mm 2 il giorno 2. mm 21 il giorno 5, mm 44 il giorno 6, mm 16 il giorno 7, mm 5 il giorno 8, mm 3 il giorno 9, mm 23 il giorno 12, mm 9 il giorno 16, mm 13 il giorno 23, mm 4 il giorno 28)
Il cielo è stato sereno giorni 17, parzialmente coperto giorni 10, coperto giorni 4

A cura di **PRIMO MAZZUOLI**

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione
Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bologni

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

'Fare a lasciapodere – fare a lasciapadrone – fare a lasciabottega' = era un modo di dire riferito a chi non seguiva diligentemente il padrone o la propria attività lavorativa

'Dov'entra il sole non entra il dottore' = in un ambiente arioso e soleggiato si vive meglio, quindi c'è minore necessiutà di ricorrere a un Medico

'La gallina che cammina torna sempre col gozzo pieno' = chi nella vita si dà da fare, ottiene sempre buoni risultati

'Il topo saggio non morde ogni formaggio' = nella vita si deve saper scegliere... magari anche con un pizzico di fortuna

PARTECIPAZIONE

Montepiesi partecipa al dolore delle Suore del S. Volto per la morte di

SUOR CAMILLA

Ricordiamo la dolcezza di questa Suora, che si chiamava Suor M. Camilla Vignaroli, nei lunghi anni da lei trascorsi nella Casa di Sarteano fin dai tempi dell'indimenticabile Suor Fernanda.

****

RICORDO

Sulla Vetta del Monte Cetona abbiamo ricordato due giovanissimi scomparsi ormai da molti anni:

ALBERTO PETRAZZINI

e

ALESSANDRO CROCIANI

La loro targa commemorativa è tuttora integra ai piedi della Croce, alla cui erezione entrambi avevano contribuito, così come avevano contribuito alla nascita di questo periodico. Ad Alberto Montepiesi deve tra l'altro la sua prima testata.

I ANNIVERSARIO

La famiglia CAPPELLETTI ricorda agli amici e conoscenti il suo caro

ALVARO

padre e marito indimenticabile, che il giorno 20.06.03 terminò la sua vita terrena

****

I ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa del proprio caro

ITALO RAPPUOLI

04.01.1934 - 29.05.2003

le sorelle, i cognati ed i nipoti conservano intatto nei loro cuori il suo ricordo

STATISTICHE

MESE DI APRILE 2004

Nati: **Kurtay Nicolò di Ritmond e Mele Barbara**

Morti: **Arca Francesco (69),**
Cappelli Silvio (89),
Fuccelli Annunziata (77),
Gazziero Leone (87),
Migliaccio Giuseppe (81).

Immigrati 12 **Emigrati 8** **Popolazione 4597**

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi, un amico in m. di Ottavio Boni – Curzio Paolozzi – Mario Montaini, un amico in m. di Adino Mannelli e di Giorgio Giorgi, Rosati Alessia, Romagnoli Urbino, Morgantini Zeffirino, N.N., Fè Elisena e Fosco, fam. Petrazzini in m. di Alberto, Della Lena Piero e Lucia in m. della mamma Piera, B.U., fam. Cappelletti in m. di Alvaro, fam. Costantini di Cetona, Mazzeo Alfredo e Maria, Civinini Renzo, Gonnelli Omero, Perugini Iva, la fam. in m. di Bologni Mario e Teresa, Belluomo Silvia, Paladini Francesco, N.N. da Roma, Fortunati Mario, Cesaretti Nello, Fè Bruna, Angiolini Rita, Governi Gabriella in m. di Del Buono Silvio di Piombino, Parrini Adriano, Morgantini Patrizia, fam. Benocci Aladino, Meloni Bordino, Marabissi Mario, Propersi Lucio

SARTEANO JAZZ
UN FESTIVAL INTERNAZIONALE

E' ormai definitivo il programma che animerà la quindicesima edizione del "Sarteano Jazz & Blues", l'ormai famosa rassegna sarteanese nata con lo scopo di portare questo genere musicale in mezzo alla gente. Ad inaugurare la kermesse, giovedì 17 giugno, sarà Roberto Ciotti, compositore e musicista romano di indiscusso talento, noto per il suo stile poliedrico e le sue collaborazioni come session-man per artisti come Bennato e De Gregori. Ciotti si esibirà con la sua chitarra insieme alle percussioni di Emiliano Martinello. Venerdì 18 giugno sarà invece la volta dei Big Bandits, big band della Musikverein Gundelsheim gemellata con la Società Filarmonica di Sarteano, che precederà l'entrata in scena dell'attesissimo Quartetto di Giovanni Tommaso, storico musicista toscano, che ha contribuito, fin dagli anni sessanta, a diffondere in Italia l'amore per il jazz. Il concerto serale di sabato 19 giugno invece sarà aperto dal Trio Malvisi Morgantini Maurizi per poi lasciare la scena a due artisti di fama internazionale: il pianista John Taylor e il trombettista Kenny Wheeler, che suoneranno a Sarteano, in esclusiva per il Centro Italia. Anche quest'anno, il principale obiettivo degli addetti ai lavori, sembra essere quello di coinvolgere, oltre che un target di pubblico bel delineato, sempre più giovani, invogliandoli a diventare i nuovi estimatori di questo genere musicale. Questi, dunque, i big che si alterneranno nel palco sarteanese durante le tre serate di giugno, senza dimenticare le eccellenti presenze delle scorse edizioni, come quella di Jessica Lurie e David S. Ware, artisti che hanno contribuito alla naturale crescita di una manifestazione che peraltro è riuscita ad attirare l'attenzione del pubblico e della critica fin dal suo esordio grazie alla qualità artistica delle sue proposte.

Letizia Giorgianni

Regione Toscana
Provincia di Siena
Comunita' Montana del Cetona
Comune di Sarteano
Nuova Accademia degli Arrischianti

SARTEANO JAZZ & BLUES 2004

Piazza San Lorenzo – Sarteano (Siena)

giovedì 17 giugno 2004

ore 21,30 **Roberto Ciotti Acoustic Duo**
Roberto Ciotti (voce, chitarre) – Emiliano Martinello (percussioni)

venerdì 18 giugno

ore 20,30 **Big Bandits**
Kerstin Ressmann, Josef Gentil (sax alto) - Christoph Mühlhauser, Heike Rebhan (sax tenore) - Florian Becher (sax baritono) - Johannes Oppel, Veit Seidl, Johanna Russ, Florian Pillath (trombone) - Jan Dietz, Michael Köppl, Andreas Ritter, Sandra Gruber, Konstantin Aksak (tromba) - Christoph Habermeyer, Heinz-Christian Oetken, Florian Kager, Lena Müller (ritmica) - Nicole Czepluch (voce) - Maestro: Thomas Wolf

Giovanni Tommaso Quartet "Progetto Cinema"
Giovanni Tommaso (contrabbasso) – Daniele Scannapieco (sax tenore) – Danilo Rea (piano) – Massimo Manzi (batteria)

sabato 19 giugno

ore 20,30 **Malvisi Morgantini Maurizi Trio**
Daniele Malvisi (sax tenore) - Alessandro Morgantini (pianoforte) – Mauro Maurizi (contrabbasso)

Kenny Wheeler – John Taylor Duo
Kenny Wheeler (tromba, flicorno) – John Taylor (pianoforte)

Ingresso • 10
(ridotto Soci • 8)

In caso di maltempo, I concerti si terranno al Teatro Comunale degli Arrischianti.

Infoline: 0578 269204
www.sarteanojazz.it